

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudos quas carmina fundant
In cruce signatos furs quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amicos
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Uticens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma
cent. 80. — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 14 Marzo 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 60

Respinto!

In Italia la legislazione sociale ha la
disgrazia di trovare un ambiente poco
favorevole se pur non apertamente ostile.
Il caso si è verificato anche in questi
giorni a proposito della legge sul riposo
festivo. Alla Camera, insieme alle franche
parole di coloro che reclamavano l'ap-
provazione di questa legge in nome della
civiltà e dell'umanità, si sono sentiti
troppi discorsi di... refrattari, troppe voci
partigiane che non volevano la legge
sotto il falso pretesto della libertà di la-
voro. E queste voci e questi discorsi —
riflettenti lo stato d'animo della maggio-
ranza della borghesia liberale italiana, —
ebbero finalmente il sopravvento, e la po-
vera legge del riposo festivo sabato alla
prova dello scrutinio segreto non resiste-
ste e cadde con 152 voti contrari e
87 favorevoli. Una grande maggioranza
quindi ha nel segreto dell'urna dichiara-
to che di riposo festivo non ne voleva
sapere, che per essi questa legge non
era civile non era umanitaria.

Gli avversari del progetto hanno dun-
que vinto. E — ironia della politica! —
fra i più fieri oppositori si notavano molti
amici del Governo, e la stessa Estrema
Sinistra si è scissa; parecchi di essi in-
fatti, come Barzilai, Turati, De Andreis,
Silva, Rispoli, Marzocchini ed altri an-
cora dicesi abbiano votato contro.

Se si fosse votato per appello nomi-
nale, il progetto sarebbe stato, credetelo
pure, trionfalmente approvato; ma l'urna
segreta mette al coperto molti coraggiosi
di fronte ai propri elettori, e certe sor-
prese, come questa, si hanno.

Questo fatto ci addolora non poco per-
ché, a parte altre ragioni d'ordine superiore,
da esso noi troviamo che l'Italia vuole o
meglio deve — perché i deputati di Mon-
teciario non sono l'Italia, né rappre-
sentarono in quest'atto la vera volontà
dei loro elettori, — deve, dico, in questo
modo restarsi ultima fra tante nazioni
sorelle nella sanzione di una legge sì im-
portante. Basta dare una scorsa alla le-
gislaazione degli altri paesi per persuadersi
di questo fatto.

Nell'Inghilterra, nella terra dell'indu-
stria e del commercio, vige tuttora la
legge del 1860 che vieta ogni lavoro
professionale durante la domenica, salvo
casi eccezionali.

Negli Stati Uniti d'America, il riposo
settimanale è regolato con norme poco
diverse da quelle che sono fissate nelle
leggi inglesi.

In Russia, la legge del 1898, prescrive
che le ore di lavoro nel sabato non siano
generalmente più di dieci, e che ogni
lavoro industriale e minerale venga so-
speso ogni domenica e in quattordici
altri giorni festivi dell'anno.

In Austria, la legge del 1886 proibisce
il lavoro domenicale nelle fabbriche, nelle
piccole industrie, nelle fonderie, nelle
officine e nel commercio; ulteriori leggi
si riferiscono alle peculiari condizioni di
alcune industrie ed imprese.

In Ungheria vigono disposizioni legi-
slative poco diverse da quelle dell'Austria.

In Germania, la legge 1 giugno 1891
ammette, come principio, ma con innume-
revoli eccezioni, il riposo festivo per
gli operai di ambo i sessi nelle industrie,
nelle miniere, nei mestieri, nel commer-
cio. Un'ordinanza del 1 giugno 1875,
aumenta il campo delle eccezioni.

In Svizzera, la legge del 23 marzo 1877
proibisce il lavoro domenicale alle donne,
e ai minorenni; è pure affermato il prin-
cipio del riposo domenicale agli adulti
con varie eccezioni. La legge del 1890
stabilisce che ogni ferroviere ha diritto
annualmente a 52 giorni di vacanza, di-
ciassette dei quali la domenica. La stessa
legge accorda una domenica di riposo
ogni tre agli impiegati della posta e dei
telegrafi.

In Francia, la Camera dei deputati ha
approvato il 27 marzo dell'anno scorso
un disegno di legge, il quale fa obbligo
a coloro che hanno alla loro dipendenza
operai od impiegati di non occuparli più
di sei giorni interi per settimana nelle
manifatture, fabbriche ed officine, nei
cantieri, laboratori, magazzini, negozi e
banche, nelle miniere e cave, nelle im-
prese di caricamento e scaricamento, nelle
imprese di trasporto per terra e per
acqua.

In Danimarca, la legge del riposo set-
timanale 13 maggio 1874, riguarda le

donne e i minorenni occupati nell'in-
dustria.

Nel Belgio e in Olanda, le leggi del
1899 prescrivono il riposo settimanale alle
donne e agli adolescenti occupati nella
industria.

Questa è la legislazione delle altre na-
zioni. L'Italia sola deve restare fuori
della nobile lista: E fino a quando?

Antenore.

Il progetto sarà ripresentato.
Roma, 13. — L'on. Cabrini dice che
la battaglia sul riposo festivo non è finita.
Egli infatti intende ripresentare subito la
proposta, ma in forma differente; doman-
derebbe cioè il riposo per categorie e con
progetti separati. Il primo progetto riflet-
terà il riposo della classe dei commessi.

Questo progetto sarebbe formulato in
modo che si eluderebbe la disposizione
regolamentare della Camera, con la quale
si prescrive che un progetto respinto
non si possa ripresentare nella stessa ses-
sione.

Notizie Vaticane

Ricorrenze.

Roma, 13. — Il Santo Padre ha rice-
vuto stamane la Commissione per le feste
centenarie di S. Gregorio Magno, indi il
Vescovo di Saint-Cloud e quello di Pescaia.

Nel pomeriggio ricevette l'Associazione
di S. Vincenzo di Paola presentatagli dal
Presidente Principe Don Luigi Boncompagni.

Il Papa ricevette pure stamane il Co-
mitato per le feste centenarie di S. Gre-
gorio nella Biblioteca privata. Il presidente
Chigi lesse un indirizzo; il Papa rispose
dicendosi lieto delle feste che si preparano
in onore di S. Gregorio al Celio. Si trat-
tenne a parlare di musica insistendo sulla
applicazione del canto gregoriano.

Il nuovo vescovo di Trento.

Roma, 13. — Nel Collegio Germanico
stamane il card. Merry Del Val ha con-
secrato mons. Enrico nuovo vescovo prin-
cipe di Trento. Alla cerimonia oltre molti
personaggi della Corte Vaticana assiste-
vano l'ambasciatore d'Austria-Ungheria
presso la S. Sede e il Gran Maestro del-
l'Ordine di Malta.

Cose di Corte e di Governo

La nuova aula parlamentare.

Roma, 13. — La Tribuna dice che l'ar-
chitetto Basile, dopo di aver conferito
col ministro Giolitti e Tedesco iniziò i
lavori di preparazione al progetto esecu-
tivo per la costruzione della nuova aula
parlamentare e per la sistemazione delle
adiacenze di Montecitorio. Compiuti gli
studi il Governo presenterà alla Camera
il disegno di legge relativo.

La municipalizzazione dei servizi.

Roma, 13. — Il Re ha firmato il de-
creto approvante il regolamento per l'ap-
plicazione della legge sulla municipaliz-
zazione dei pubblici servizi.

Il reddito dei tabacchi.

Roma, 13. — Il reddito dei tabacchi
nella prima decade del corrente mese fu
di L. 745,876 in più dello stesso periodo
dell'esercizio precedente: quello dei sali
di 272,543 in più.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 12 marzo).

Nella seduta di sabato alla Camera dei
deputati prima si svolse un'interrogazione
dell'on. Rufoni sul caso Sani di Ferrara;
si discusse indi il disegno di legge per
indennità e sussidi alle famiglie dei mi-
litari morti e feriti durante le operazioni
in Cina. Il disegno legge resta approvato
con qualche emendamento. Indi si passa
in votazione a scrutinio segreto il disegno
legge per

il riposo festivo.

Il Presidente proclama il risultato della
votazione: Favorevoli 87; contrari 152.
La Camera non approva, (animati comen-
ti; apostrofi degli onorevoli Tode-
schini e Cabrini; richiami del Presidente).
La seduta è tolta alle 18,40.

I maestri elementari all'Università

Roma, 13. — Oggi la Gazzetta ufficiale
pubblica il decreto per l'ammissione dei
maestri e delle maestre alle università.
Il corso comprenderà le seguenti mat-
terie: lettere italiane, pedagogia, filosofia
teorica e morale, storia moderna, anatomi-
a umana, fisiologia, igiene pedagogica,
introduzione alle scienze giuridiche ed
istituzioni di diritto civile, diritto ammi-
nistrativo, conferenze di legislazione sco-
lastica comparata.

I primi due corsi saranno biennali, gli
altri annuali. Alla fine dei singoli corsi
verranno sostenuti dagli studenti gli es-
ami, secondo le norme universitarie.

Gli studenti che abbiano con successo
sostenuto gli esami speciali, saranno am-
messi ad una tesi finale di pedagogia, e
quando abbiano ottenuto anche in questa
l'ideoneità, avranno un diploma che li
abiliterà a concorrere all'ufficio di ispet-
tore scolastico.

La tassa annua di frequenza è stabilita
in L. 50, ed in L. 20 quella di diploma.

Nell'Estremo Oriente

Pietroburgo, 13. — La partenza del ge-
nerale ed ex ministro della guerra Ku-
ropatkin per l'Estremo Oriente ha dato
luogo ad una dimostrazione di sentimento
patrio.

Prima della partenza del treno su cui
doveva salire Kuropatkin la stazione e
le vie adiacenti erano gremiti di folla
che acclamò entusiasticamente al suo
arrivo il generale. Nella sala d'aspetto
imperiale erano riunite le autorità mili-
tari. Il generale fu calorosamente accla-
mato anche mentre si recava alla stazione
da una folla enorme.

I Granduchi Nicola Peternicolaievich
e Nicola Michailovich si recarono in
veettura a salutare il partente. Il generale
Egerstrom decano dell'esercito russo ha
consegnato al generale Kuropatkin sul
quai della stazione un oggetto sacro col
motto: « In hoc signo vinces ». I delegati
della colonia francese hanno offerto al
generale un mazzo di fiori con nastro dai
colori nazionali. Calorose ovazioni salu-
tarono la partenza del treno.

Kuropatkin ricevette in regalo 3 croci
e ottanta immagini sacre offertegli da
municipi e istituzioni pubbliche. Il gene-
rale fu accompagnato alla stazione dalla
sua signora. Egli aveva pure preso con-
gedo al Ministero della guerra da tutti
gli ufficiali superiori dello stato maggiore,
dai suoi colleghi e dal segretario di Stato.

La dame entusiaste acclamarono il ge-
nerale il quale durò fatica ad avvicinarsi
al suo vagone-salon. Tutti i vagoni erano
letteralmente ingombri di fiori. Le dame
continuavano a gettare dei mazzi di fiori.

E così Kuropatkin tra i fiori e le im-
magini sacre parte per la guerra. Preghiamo
il cielo che questi fiori e queste
immagini non abbiano da macchiarsi a
lungo di sangue fraterno!

Il piano generale dei giapponesi.

Parigi, 13. — Ecco quale è la situa-
zione dei giapponesi secondo un dispaccio
al New York Herald odierno:

« I giapponesi fra tre settimane avranno
in Corea un esercito di centocinquanta
mila uomini, compresi i trentamila che
sono sbarcati finora a Cimulpo.

Le truppe sbarcate a Cimulpo sono
inviate regolarmente ogni giorno a Seul,
dove vengono dirette verso il nord in
distaccamenti di qualche centinaio di
uomini. Oppure esse sono trasbordate a
Cimulpo e inviate a Haigin, che si trova
a cinquanta miglia al nord. Così la re-
gione a nord di Seul è attraversata da
corpi di truppe che convergono tutti
verso i dintorni di Ping-yang.

Un certo numero di cannoni da cam-
pagna di tre pollici, fabbricati al Giap-
pono sono sbarcati a Hai-giu e inviati a
nord. Ping-yang sarà la base delle ope-
razioni giapponesi al nord, sotto il co-
mando del maggior generale Kigoshi.

Lo sbarco comincerà tosto anche a
Gen-san, ove si sono prese disposizioni
eccellenti.

Sommosse di cinesi.

Tokio, 13. — Una grande sommossa è
scoppiata presso la ferrovia cino-belga a
Chansi ovè il centro dei disordini. A due
miglia dalla provincia un francese fu
fatto prigioniero dalla popolazione e si
teme della sua sorte. Un italiano dovette
difendersi vigorosamente per sfuggire
alla folla. — Si nutre viva inquietudine
sulla sorte di una ventina di stranieri
che lavorano alla ferrovia belga.

La partenza del marchese Ito.

Tokio, 13. — L'inviato straordinario
giapponese in Corea parti oggi da Kobe
diretto in Corea.

Il compimento della ferrovia attorno il Baikal.

Irkutsk, 13. — I lavori della ferrovia
circumbaikaliana procedono rapidamente.
La linea Tanchot-Kultuk sarà terminata
il 14 aprile. Kultuk sarà collegata alla
stazione di Baikal il 15 agosto. Se i la-
vori si termineranno alla data stabilita
l'imprenditore riceverà una ricompensa di
7,560,000 rubli.

Nel Liao-Yang.

In-kou, 13. — Nove reggimenti di fan-
teria e un reggimento di cosacchi sono
in marcia sopra in Incheon. Il generale
Kutoravei sostituisce il generale Krija-
noski nel comando delle truppe. Un uffi-
ciale russo del servizio di informazioni
dichiarò che il maggior generale Meskin-

skoff comanda la fanteria sul fiume Jalù
e che 20,000 uomini della truppa siberiana
sono sotto i suoi ordini. A Kabinè vi
sono 6000 uomini. Dei rinforzi giungono
ogni giorno. 1000 uomini sono stati in-
viati a Liao-Yang ove si è stabilito un
campo fortificato di 3000 metri quadrati
al sud di questa città.

A Liao vi sono 12000 uomini di fan-
teria, cavalleria e artiglieria. Si lavora
giorno e notte alle fortificazioni. A Wla-
divostock non vi è che un solo reggi-
mento di cavalleria europea.

Un importante movimento dei giapponesi.

Colonia, 13. — La Kohnische Zeitung
pubblica un dispaccio da fonte cinese
annunziante che i giapponesi sbarcarono
a Tatoung-Kaon, batterono i russi e oc-
cuparono Kintien Cheng Antung.

Il giornale aggiunge che se la notizia
è vera i giapponesi si troverebbero quasi
dietro alla posizione dei russi.

Incrociatore giapponese affondato.

Pietroburgo, 13. — La torpediniera russa
Wlastly lanciò felicemente due torpedini
contro l'incrociatore giapponese Calrayay
il quale fu affondato.

La statistica dei delinquenti

Dalla relazione sulla Statistica delle
carceri per l'anno 1901, fatta dal Dire-
tore generale delle carceri al Ministero
dell'interno, si rileva che al 1. gennaio
1901 esistevano nelle carceri mandamen-
tali circondariali e succursali del Regno
21,823 detenuti (maschi 20,437, donne
1,386), dei quali 3591 (maschi 3,266,
femmine 325) nelle carceri mandamen-
tali e 18,232 (maschi 17,171, femmine
1,061) nelle carceri circondariali e suc-
cursali.

Altri 88 detenuti (maschi 73, femmine
15) si trovavano alla stessa data in Ospizi
esterni, 4 (maschi 1, femmine 3) appa-
rententi a carceri mandamentali ed 84
(maschi 72, femmine 12) appartenenti a
carceri circondariali e succursali, cioè
in tutto 21,911 (maschi 20,510, femmine
1,401).

I detenuti entrati nelle carceri durante
l'anno 1901 salirono a 336,414 (maschi
298,543, femmine 37,871) cioè nelle car-
ceri mandamentali 139,166 (m. 119,715,
femmine 19,451) e nelle carceri cir-
condariali e succursali 197,248 (maschi
178,828, femmine 18,420).

La proporzione delle femmine in con-
fronto ai maschi fu complessivamente
di circa 13 a 100, salendo nelle carceri
mandamentali alla proporzione di circa
16 a 100 e discendendo nelle carceri cir-
condarie e succursali a quella di circa
12 a 100.

Uscirono dalle varie carceri nel corso
del 1901 detenuti 325,535 (maschi 288,756,
femmine 36,779) dei quali 135,104 (ma-
schì 116,514, femmine 18,990) dalle car-
ceri mandamentali e 190,031 (maschi
172,242, femmine 17,789) dalle carceri
circondariali e succursali. Anche per i
detenuti usciti dalle carceri le propor-
zioni fra maschi e femmine si mantene-
rono presso a poco uguali a quelle degli
entrati.

Un solo detenuto uscì e precisamente dal
carcere di Milano per ammissione al
beneficio della liberazione condizionale,
mentre nessuno per lo stesso titolo era
uscito nell'anno precedente; gli usciti
dalle varie carceri per grazia sovrana od
indulto durante l'anno 1901 sommano a
3,039 (maschi 2707, femmine 332) nu-
mero di gran lunga inferiore a quello
accertato nell'anno precedente.

Dalle varie carceri, nel 1901, evasero
149 detenuti, di cui 38 dalle carceri ma-
ndamentali ed 11 da quelle circondariali
e succursali. Nessuna evasione venne ef-
fettuata o tentata da femmine.

La proporzione delle evasioni, in con-
fronto della popolazione media giorna-
liera, risultò che per le carceri manda-
mentali di circa 22 e per le carceri cir-
condariali e succursali di 4 per ogni 1000
detenuti. In complesso si ebbe nell'anno
1901 un aumento in confronto all'anno
precedente, nel quale le evasioni com-
piute erano state 85 (81 maschi, 4 fem-
mine).

Delle detenute evase nell'anno 1900 ne
rientrarono 2 nel 1901, come vi rientra-
rono 63 maschi evasi in ambedue gli
anni.

Nel 1901 si verificarono tra i detenuti
delle carceri delle varie regioni 11 sui-
cidi, dei quali 2 in Piemonte, 4 nel Ven-
eto, 1 in Toscana, 3 nella Campania ed
1 in Sardegna.

Questi suicidi furono compiuti esclusi-
vamente da maschi.

Altri 29 tentativi di suicidio furono
tentati nello stesso anno da 28 maschi e
da una femmina ma questi furono im-
pediti a tempo dal personale di custodia.

Nell'ultimo quinquennio il maggior nu-
mero dei suicidi si ebbe negli anni 1897
(14 suicidi) e 1899 (19 suicidi).

Questa è la statistica dei delinquenti...
ed è veramente spaventosa, ove si andrà
a finirla se andiamo avanti di questo
passo! Lasciamo ai lettori il pensarci.

Sul teatro della guerra

La lingua giapponese.

La lingua giapponese è assai difficile.
Secondo il giudizio di un famoso glotto-
logo inglese, che scrisse nella « Rivista
dei due Mondi » sui costumi e le abitudi-
ni Giapponesi, pochissimi dotti poterono
vincere le innumerevoli difficoltà di que-
sta lingua.

Molto tempo che i Giapponesi adotta-
no il sistema della scrittura cinese,
compilarono l'alfabeto che è un sistema
rappresentativo sostanzialmente sillabico,
composto da 47 segni, e lo denomina-
rono irôfà.

Scrivendo, i Giapponesi, formano delle
colonne verticali cominciando dall'alto a
destra scendendo parallelamente e ten-
gono la penna diritta, affinché soltanto
la punta possa toccare la carta.

A causa di grandissime riforme e cam-
biamenti, per meglio dire, che subì la
lingua Giapponese, si formarono due
lingue: l'antica che è scorrevole e piana
e viene adoperata dai poeti e si mantiene
purissima alla corte del « Mikado », e si
chiama « iamato Kotôva; » e la lingua
volgare, la quale si suddivide in moltissi-
mi dialetti.

Oggi, dice il Rosuy, la lingua giappo-
nese, contiene una gran varietà di let-
tere semplici e composte e quattro vocali
a, e, i, o, che formano in composizione
dei dittonghi.

Le consonanti però sono tante quante
quelle del latino; l'r e l'i si confondono
spesso.

I sostantivi non hanno generi, e per
distinguerli si fanno precedere da « o »
per il maschile, e da « mè » per il fem-
minile, p. es. o-u-usi — il toro; mè-usi
— la vacca.

Dai numeri cardinali i dieci primi ap-
partengono alla lingua giapponese, ed il
resto, che spesso si usano, appartengono
alla lingua cinese.

La pronuncia dei nomi. — Con i diversi
nomi che il telegrafo ci comunica dal
teatro della guerra, i nostri lettori qual-
che volta non avranno saputo raccapez-
zarsi. La ragione di questo... imbroglio
si è che a noi tocca trascrivere i nomi
giapponesi e cinesi con la nostra grafia
ed ogni nazione europea segue le regole
particolari del suo alfabeto. Da qui le
differenze.

Così la c dolce viene dagli inglesi tra-
scritta con ch, dai francesi con tsch, e
perciò il nome della provincia Ci-li sarà
trascritto nei seguenti modi: Chi-li dagli
inglesi, Tchi-li dai francesi, Tsch-li dai
tedeschi. Aggiungasi che vari nomi fu-
rono più o meno alterati dagli eropei e
certe località furono da loro addirittura
ribattezzate.

E' per ciò che qui diamo la nota di
alcuni vocaboli:

1. Giappone. — japon. Nipon. cin. Gi-pen-kué (Cipango di Marco Polo), ingl. Japan.
2. Corea. — coreano Tsio-sion, giappon. Korai, cin. Kaoli.
3. Cina. — cin. Ciung-kué, mong. Kitai (dove venne il Catai di Marco Polo), tibetano Cyanag, armeno Ginesian, ingl. e spagnolo China.
4. Manciuria e Mangiuria. — cin. Man-ciou, inglese Manfuria.
5. Siberia. — russo Sibir.
6. Isola Curili — giapp. Tsi-shima.
7. Isola Segaliera. — aino Tarakai, giapp. Karafuto, Oku-ieso, Kraftu, manciù Zaghain; in altre lingue: Namu Shantar.
8. Fiume Amur — tunguso Tamur, buriato Cilga, cin. Khe-shui, Khe-long-kiang, mong. Karakumren, manciù Za-ghain-ula (nel corso medio Ergun, nel superiore Kerulun).
9. Hondo, Honshiu o Naitis chiamasi dai giapponesi la più grande isola del loro impero, erroneamente chiamata Nipon che è invece il nome di tutto lo Stato.
10. Isola Ieso — giapp. Ezo, Hokkaido (nome ufficiale).
11. Isola Kiu-Shiu o Saikado (nome ufficiale).
12. Isola Liu-chiu — giapp. Liu-khieu o Ken-Dokinava, cin. Lu-ciu o Long-kieu, ingl. Lewchow o Loo-choo.
13. Isola Formosa — cin. Tai-van, port. Hermosa.
14. Iedo — città cap. del Giappone, giap. Tokio, ted. Tokei, ingl. Yeddo.

- 15. Meaco — città del Giappone, giap. Miako, Kioto, Sai-kiò, Heiangio.
16. Porto Arturo — cin. Lu-shun-ao.
17. Pechino — cin. Peiking, Shun-tien Kin-ku, Bei-tsin.
18. Seul, cap. della Corea — Kioug, Hang-cing, King-ki-tao.
19. Isola Quelpart — cor. Tanga.
20. Mar Giallo cin. Huang-hai.
21. Mar Eoo — cin. Ting-hai o Tong-hai.
22. Mongoli — Mung-ku.
23. Maimacin — Mai-mai-cenn.

Giova avvertire che i giapponesi pronunziano le vocali abbastanza chiaramente, ma non fanno spiccar bene le consonanti, perciò è facile che nella trascrizione si scambino le lettere l ed r, t, ts, e c dolce, v ed u, p, f, e h e via dicendo, da ciò delle varianti che rendono difficile l'identificazione dei luoghi, p. e., Nipon scrivasi anche Nifon o Nihon, Liu-kiu è promiscuo con kiw-kin, Edo con Jedo, Kanatava con Kanatsava.

Come si vede siamo in piena... attualità linguistica.

Un'ultima curiosità, — ed è proprio l'ultima, — e quella della

Statura dei giapponesi. — Un fisiologo tedesco, stabilito da lunghi anni a Tokio ha predetto che la prossima generazione dei sudditi del mikado, non sarà più così piccola come la presente e raggiungerà l'altezza media degli europei.

Già si sono constatati dei progressi. Il busto dei giapponesi — dice lo scienziato tedesco — è preso a poco delle stesse dimensioni di quello dei francesi, degli italiani, dei belgi, degli inglesi, dei russi ecc. I giapponesi sono rimasti piccoli perché han l'abitudine di star seduti sulle loro gambe incrociate, cosa questa, che arresta lo sviluppo delle medesime.

Ora che l'uso di sedere sulle sedie o sulle panche va estendendosi sempre più nulla impedisce l'ingrandimento degli individui, e il futuro mikado, potrà, anzi come già i re di Prussia, avere una guardia del corpo composta di giganti.

Tali sono le predizioni del dotto fisiologo tedesco: io non posso affermarvi se esse saranno realizzate o no.

Il curioso.

L'affare Nasi

Roma 13. — L'Avanti conferma che gli amici di Nasi intendono chiedere un'inchiesta dopo conosciuti i risultati dell'esame del consuntivo, la cui relazione sarà presentata all'on. Saporito il 20 corrente.

Notizie in fascio

Genova, 13. — Ieri, due giovanetti, mentre cercavano violette vicino a un cascinale in prossimità della villa Pisani alla Certosa di Rivarolo, fecero una lugubre scoperta.

Adagiato sopra un po' di paglia giaceva il cadavere di un individuo dall'apparente età di 70 anni, in completa putrefazione. Il cadavere non fu ancora identificato.

Milano, 13. — Alle ore 19 di ieri scoppiava un violento incendio nel negozio del droghiere Giuseppe Basilio in via Cavallotti con pericolo gravissimo, causa una enorme quantità di materie infiammabili contenute nel negozio.

Nel quarto piano della casa incendiata erano rimasti prigionieri il vecchio professore di canto Chini con una bambina settenne. Con grave pericolo della loro vita il vigile Vignati il sottocomandante dei pompieri Pene e i pompieri Boncompagni e Bella, li salvarono. Alle ore 22 l'incendio era domato. Il danno grave è imprecisato.

Treviso, 13. — Stanotte mentre il diretto appena giunto da Udine stava per ripartire si vide che le ruote erano insanguinate e che dei brani di carne erano appiccicati ai raggi. Tosto il capostazione signor Nespoli dispose per un servizio di ricerche lungo la linea e al ponte della Gobba a un chilometro dalla stazione venne trovato un cadavere orribilmente deformato e del tutto irriconoscibile. Accorsero i carabinieri. Si dice trattarsi di uno di S. Maria della Rovere.

82

APPENDICE

I delitti dell'oro

Il gatto della domestica aveva fatto un balzo, e immobile sul banco di pietra fissava colle pupille selvaggio i due cani i quali cominciavano a ringhiare.

— Fox... Tom!... qui... tranquilli!

Il gatto dopo un istante scomparve e Tiburzio riprese, volgendosi a Blandine:

— Si può visitare il priorato?

— Oh! certo, rispose la domestica fremendo di gioia: sebbene le erbe, e ve n'ha di molte, siano bagnate per le continue piogge... Io vado a prendere la chiave... Prima però dovrò schiumare la pentola eh?...

— Questa casa è la Celleria, non è vero?

Blandine gli troncò le parole in bocca — Ca' d'Aubanon? Si signore. Le Celle o la Celleria: si chiama così, in causa dei monaci di una volta, che vi mettevano la loro raccolta di vino. Sapete?... Oh! è una baracca molto vecchia, e si

Salonico, 13. — A Ulinza (Monastir) sono avvenuti nuovi assassinii di greci, commessi da affigliati ai comitati bulgari. Si nota perciò una viva agitazione dell'elemento greco. Un proclama invita i greci alla formazione di bande armate per combattere gli insorti bulgari.

Genova, 13. — E' scoppiato un grave incendio al grande Hotel Eden di Nervii. Il fuoco si è manifestato al quinto piano dove dorme il personale di servizio, e si crede che sia stato comunicato dal calorifero. Un grande panico si manifestò fra i 150 forestieri alloggiati all'albergo, fra i quali la principessa di Meklemburg. Tutti scapparono alla meglio, alcuni gettarono dai balconi valigie e casse. La confusione in tutto l'albergo è enorme. Si trovano danneggiati gravemente dall'acqua anche i primi piani.

Vicenza, 13. — Notizie da Asiago recano che nei Sette Comuni la neve scende con insistenza da alcuni giorni accompagnata da un vento freddissimo. In certi punti essa ha raggiunto tale altezza da impedire completamente la viabilità.

Ieri l'altro la corriera di Asiago non scese a Vicenza perchè non poté mettersi in istrada. La burrasca di neve continua. Si lavora con grande alacrità per riattivare le comunicazioni.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

13 marzo.

In fascio.

Venerdì munito dai conforti religiosi spirò Umberto Bigatto fu Andrea d'anni 24. Sabato ebbero luogo i funerali. La bara era deposta nel carro di seconda classe, circa un 500 persone componevano il mesto corteo attorniato da un duecento torci. Diverse corone.

Il generale rimpianto trova la sua manifestazione nella solennità dei funerali. Alla famiglia desolata sentite condoglianze.

Il passaggio di Ferri che da Udine si recava a Treviso marcando in carrozza di I classe, ebbe l'onore di una visita dei compagni pordenonesi, i quali presentarono al famoso amico dei vetrai alcune cartoline da fumare, preziosa memoria di un tanto avvenimento, i nostri compagni avevano già promesso da tempo che l'intellettuale Ferri si sarebbe fermato anche a parlare delle nostre tribune, ma tale pio desiderio andò deluso.

Oggi ebbe l'adunanza della Cassa operaia per la nomina di due consiglieri. Vennero eletti i signori Prosdocimo Giovanni e Venier Luigi.

Il prof. Ernesto Bassi della Cattedra ambulante di agricoltura tenne al sociale una conferenza svolgendo il tema: Conoscimi chimici. L'oratore con parola facile e geniale spiegò i vantaggi dell'introduzione della concimazione artificiale dell'agricoltura.

Giustamente si lamentò dello scarso uditorio.

Tricesimo

14 marzo.

Serate geniali.

Sabato e ieri sera per iniziativa della nob. famiglia Masotti e a scopo di beneficenza, avemmo qui due belle serate. Al teatro stella d'oro si diede una graziosissima commedia in due atti: l'indivisa, poi la seconda parte del bozzetto musicale del valente maestro Montico Madre mia. La singolarità dello spettacolo consisteva in ciò che gli artisti erano tutti de' graziosi bambini e bambine.

Le serate andarono benissimo: molto e scelto pubblico, molti e spontanei applausi. Lisa e Anna Masotti, due perle di bambine, figlie dei benemeriti iniziatori dello spettacolo, si distinsero la prima nella commedia, la seconda nel bozzetto per naturalezza e grazia di recitazione e di canto, e per il sentimento vivo con cui vestirono il personaggio che rendevano. Benissimo pure gli altri specialmente la signora Carmela Fontanini che tanto contribuì, col vero senso di arte di cui è fornita, all'intera riuscita del grazioso spettacolo. Benissimo pure l'orchestra. Una viva lode va pur data al sig. Zamparo che concorse con intelligenza all'istruzione dei piccoli attori.

Le più vive congratulazioni ai nob. signori Masotti, al maestro Montico, agli istruttori ed ai piccoli artisti.

dice che i frati si fanno sentire qui dentro. Bah! in quanto a me, io non ho mai sentito nulla, fuorchè il rosicchiare dei topi e d'altri animali, parlando con rispetto.

— E il signor Aubanon è in casa?

— Lo conoscete voi? domandò Blandine, un po' indispettita, sospettando di perdere il suo beneficio.

In quel mentre Aubanon si mostrò sulla soglia della porta, vestito con una vecchia giacca, col panciotto di panno e colle brache color oliva.

La sua figura pallida esprimeva una specie di inquietudine, e i piccoli occhi gialli si fissarono con ansietà sul visitatore.

Il mormorio dei due, che parlavano giù nella strada, era arrivato suo a lui. Siccome la sua camera riusciva sul giardino e non poteva vedere quello che succedeva nella via, così era disceso a passi di lupo, ed arrivava giusto alla porta quando Maudley domandava di lui alla Blandine.

Aubanon restò di sasso alla vista di Tiburzio, ma questi gli si appressò subito sorridendo, colla mano distesa per salutarlo.

— Buon giorno, signor Aubanon disse

Polcenico

13 marzo.

Conferenza — Contraddittorio.

In seguito ad un comizio meschinissimo tenutosi 15 giorni fa da tre giovanetti in difesa del progetto Berenini, ieri il Direttore della Concordia, sig. Soffiantini, tenne una pubblica conferenza sul tema « L'istituto della famiglia ». L'oratore dimostrò la funzione civile e sociale della società domestica; parlò degli attentati contro la medesima e combattè il progetto del divorzio facendolo vedere contrario alla religione, alla morale, all'interesse nazionale.

Dopo che ebbe finito concesse la parola ad un giovane (signor Cosmo Giovanni), il quale però, malgrado, le proteste del sig. Soffiantini, non poté parlare per i fischi degli intervenuti che salivano a più di un migliaio. Il contraddittorio, che è uno dei tre che parlano nel comizio pro' divorzio, ebbe a dichiarare ch'egli, come cattolico e cittadino amante della patria, condannava il divorzio. Magnanima ritrattazione, raccontò però da nuovi fischi.

La parola dell'egregio sig. Soffiantini suscitò gli applausi e l'entusiasmo, e con gioia lo si attende sabato per una nuova conferenza sopra una istituzione economica che si spera fondar tra noi.

Bagnarola

13 marzo.

In fascio.

Ieri 12 in questo paese di Bagnarola per la prima volta si fece la festa degli Emigranti, di quelli cioè che partirono pel Canada. Grande il numero dei fedeli accorsi, commoventi e nobili le parole che D. Celso Costantini loro rivolse.

— Si è chiuso per la seconda volta il concorso del porta-lettere senza alcun concorrente... brutto indizio di scarsa paga. E per non uscir d'argomento, è commentato da tutti come, qui tanto Bagnarola, come Sesto, abbia una volta sola al giorno la posta, mentre con tutta facilità la potrebbe avere tutto il tempo dell'anno due volte, col farla cioè recapitare a Cordovado, anziché a S. Vito al Tagliamento. Si rivolge il lamento a chi volendo potrà facilmente rimediare.

Colloredo di Prato

13 marzo.

La banda musicale.

Merita un grande elogio il distretto Corpo Musicale di Colloredo di Prato; che in sì breve tempo, nulla curando i sacrifici a cui dovette sobbarcarsi, oggi si trova pronto a qualsiasi servizio, religioso, funebre e di concerto. Sono veramente degni di ammirazione.

Il paziente maestro sig. Vincenzo Mainano, seppè col suo istinto affiatto così bene le molte melodie e insegnò sì bene la musica che oggi questo Corpo Musicale si trova elevato di competere con qualunque Banda Cittadina.

Per cui si nutre fiducia che i molto reverendi Parroci dei Paesi circovicini, non vorranno fare un torto a non chiamarli essendo che detta Società Filarmonica è effettivamente nel vero senso cattolica.

Un assiduo.

S. Vidotto (Camino)

12 marzo.

Cose d'arte.

Di passaggio per qui ho visitato stamane la chiesa di S. Vidotto e la statua della Madonna sotto il titolo del Suffragio qui inaugurata nel passato novembre. E' una statua questa della Vergine che merita un cenno.

Il gruppo rappresentante la B. V. in atto di soccorrere le anime del Purgatorio, si presenta assai bene. Ottimamente concepito, ben disposto ed eseguito con squisitezza d'arte non comune. Le figure indovinatissime nei visi, nel sentimento, nelle pose. Mi piacque sopra tutto il Bambino e l'anima qui la Vergine dà pietosamente la mano in atto di condurla in cielo. Solo si desidererebbe un po' più idealizzato il viso della Madonna, che in confronto degli altri, sembra un po' scadente. I panneggiamenti sono naturali, le tinte sono omogenee e armonicamente temperate; non vi sono esagerazioni, non stranezze. Insomma il complesso è un lavoro che fa onore alla casa tirolese di Ferdinando Demetz donde viene, è di vero ornamento alla chiesa curaziale di S. Vidotto, e fa buona testimonianza alla fede ed al buon gusto di quell'ottimo sacerdote Francesco Bert, e della sua popolazione.

Z. A.

Buia

12 marzo.

Cose del Municipio.

Oggi questo consiglio comunale, tenne seduta pubblica la quale certamente va annoverata fra le più importanti per i voti emessi e più per le deliberazioni prese.

Letto il verbale dell'ultima seduta, si passa a discutere, ed a svolgere l'importante ordine del giorno.

Prima il consiglio approva ad unanimità il conto consuntivo 1902.

Indi dopo che il segretario ebbe date alcune spiegazioni il consiglio nomina una commissione, la quale ha l'incarico di invigilare se fosse qualche caso di pellagra, di spiegare a quando a quando nelle scuole che cosa sia questa malattia, e la maniera di combatterla; di far tenere delle conferenze di agraria ecc. Riescono nominati i signori Tissino Michele, Nicoloso Andrea jun. e l'ufficiale sanitario locale.

S'incarica poi il Tissino di rappresentare il comune di Buia nel prossimo congresso che si terrà in Udine, per combattere la flossera. Ven nominata poi una commissione di otto membri per la revisione della tassa fuocatico.

Si nominano pure due assessori supplenti, e riescono Alessio Valentino, Piemonte Giuliano. Viene pure accordato un aumento al medico delle carceri mandamentali di Gemona. Dopo questo il consigliere Umberto Barnaba domanda la parola, ed esprime il desiderio che l'art. 11 dell'ordine del giorno, venga trattato prima del 9 e ciò per diversità di vedute.

L'articolo 11, è l'attuazione di vari lavori pubblici, come il ponte sul Fosalatt, l'allargamento della strada Stramp, il lavoro di quella che da Madonna mette in Solari, ecc. E qui il sindaco dice che la Giunta ha già pronti i progetti, eseguiti dal geometra Tissino, e crede che il consiglio approvi i medesimi, e vengano approvati.

Il cons. Barnaba fa allora rilevare al sindaco che per eseguire questi lavori, urgenti ci vuol energia, si augura che finalmente vengano compiuti, egli dice (e ben a ragione) che questi lavori furono deliberati di fare almeno un quattro volte, ma che restarono sempre lettera morta. Dopo fa presente al sindaco, che per fare tutti questi lavori, oltrechè voti, e deliberati, ci vogliono quattrini; il sindaco, faremo con l'imprestito; Barnaba, e il nostro progetto-idea, presentato il giorno 13 (brutto tredici) dicembre e che voi avete combattuto e votato contro, assieme ai vostri fidi, nel mentre che oggi siete tutti favorevoli.

Si passa quindi a trattare l'acquisto del palazzo e adiacenti orti o broli, del dott. Federico Barnaba. Il segretario legge un preliminare, con il quale (se il consiglio approva) il dott. Federico, vende i sopra accennati beni al comune di Buia L. 40 mila.

A questo punto il cons. Nicoloso Andrea, interloquisce e dice che in questa maniera la nuova Giunta attua il nostro progetto e che così bisogna fare un prestito abbastanza forte, per pagare questo acquisto e per fare gli altri lavori.

Il Barnaba dice che il sindaco e la nuova Giunta, in questa maniera, non hanno voluto che darsi lo sgambetto e voterà contro, se la Giunta non riconosce che bisogna attuare il programma presentato dalla cessata Giunta. Il Sindaco dice, che questo acquisto resterà sempre patrimonio municipale; il Barnaba (di scatto) e noi non domandavamo mica l'imprestito per intascare i denari (con sdegno) non voglio né permutare pure che questo si supponga. E voi o sindaco, — dice — che il 13 dicembre dichiaraste esplicitamente e solennemente, che piuttosto di incontrare un debito si forte, avreste meglio morire, come va che in tre mesi cambiate idea!

Dopo un vivace battibecco, e dopo riconosciuta la necessità di fare questo imprestito, resta approvato ad unanimità l'acquisto del palazzo Barnaba. S'approva pure il riordinamento scolastico.

E ora due parole: il 13 dicembre si gridò la forza al progetto dell'imprestito e oggi, i più feroci lo votano, anzi furono oggi del medesimo i più caldi sostenitori.

Avea ragione il filosofo Diogene di cercare di giorno l'uomo di carattere con la lanterna, e se fosse oggi!

Ursus

14 marzo.

Orribile disgrazia — Un fanciullo uocato.

Il nostro corrispondente ci telefona: Il fanciullo Lostuzzi Augusto di Angelo, d'anni 14, di Sopramotoe, si trovava in casa col cugino Ganzitto Domenico di Vittorio, d'anni 7. Il Lostuzzi staccò di Vitore, e spianandolo contro il Domenico disse: «Guarda come si uccidono gli uccellini». In quella, non si sa come, il colpo partì e il Domenico cadde col cranio fracassato. Immaginarsi lo spavento dell'Augusto e il dolore dei parenti accorsi!

Oggi fu sopralluogo il pretore di Gemona. Il Lostuzzi venne trattenuto in arresto; ma non so se verrà tradotto in prigione.

Ampezzo

13 marzo.

Per la ferrovia carnola.

Ci telefonano stamane ore 10: Ieri arrivò in paese il seguente telegramma dell'ing. Rizzani:

Questione terminata ieri sera; respinto tramvai, approvata ferrovia Stazione-Villa Santina. Manca notizia sussidio: prevedesi sia confortante.

Questa notizia ha entusiasmato la popolazione la quale con l'imbandieramento degli edifici pubblici e di tutto il paese ha dimostrato tutto il suo contento per la felice soluzione di una questione che da tanto tempo lo teneva agitata, e con lei tutte le popolazioni dei paesi carnici.

Per l'illuminazione pubblica nella nostra città

La relazione dell'ing. Cardin-Fontana (Continuaz., vedi num. 58 e 59)

Lampade ad arco.

Quanto ai miglioramenti da introdursi nell'illuminazione esistente, per quanto riguarda la parte elettrica, il progetto contempla l'installazione di 35 lampade ad arco disposte dalla Stazione ferroviaria lungo il viale della Stazione, via Aquileia e della Posta, Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio, ed altre 17 lampade ad arco in Piazza Mercatounovo, via Canciani, Piazza XX Settembre, Grazzano e Piazza Garibaldi. Queste lampade d'intensità non molto forte, essendo soltanto di 6 a 7 amperes a 42 44 volts daranno sicuramente circa 500 candele ciascuna riuscendo d'effetto non sfarzoso, ma però appropriato all'importanza dei centri da illuminare. Naturalmente questo impianto apporterà un aumento di spese per condutture acquisto di lampade, candelabri, mensole e qualche aumento anche nella spesa d'esercizio.

Sarebbe stato desiderabile completare il giro, illuminando con lo stesso sistema anche la via Cussignacco e De Rubels fino alla stazione, ma il poco movimento serale per detta via permette di soppraddere per ora. Però le condutture di alimentazione e di distribuzione furono calcolate in modo da poter in qualunque momento effettuare la congiunzione delle due linee, inoltre, sulle strade dove è stata progettata l'installazione delle lampade ad arco, esistono già, di proprietà del Comune, mensole e globi per le lampadine ad incandescenza, su queste vie è disposta un'altra conduttura, che può alimentare le lampadine in qualunque momento in caso di bisogno, ed in via normale dopo la mezzanotte ed economia d'energia e di carboni.

Nella via Cavour poi, sotto la Loggia del Municipio, e nelle vie di congiunzione fra Mercatovecchio e piazza Mercatounovo le ordinarie lampadine da 16 e 25 candele, verrebbero sostituite o con lampadine ad arco del tipo Mignon, o con lampadine Nernst, ciascuna da circa 100 candele, a completamente così del generale miglioramento dell'illuminazione del centro della città. Quanto a tutto il resto verrebbe mantenuta per ora l'illuminazione come è attualmente, le condutture però sono tutte di diametri sufficienti alla completa sostituzione delle lampadine da 16 con lampadine da 25 candele.

La rete completa dell'illuminazione pubblica a tre fili, alla tensione di 300 volts fra gli estremi, verrebbe normalmente sostenuta da isolatori e mensole del tipo ordinari che verrebbe a costare lire 54,000.

Le economie.

Quanto all'energia così consumata per l'illuminazione pubblica, comprese le

Ed egli si dimenava, levandosi ad ogni momento la berretta sudicia, che gli copriva la capellatura rossa, e invitando il giovane ad entrare con un gesto cordiale della mano.

La pioggia cominciò allora a cadere e crepitava battendo sui ciottoli e sulle foglie degli alberi. Blandine raccolse stentamente la sua calza, mentre Aubanon faceva entrare il visitatore nella cucina vasta e oscura, dove i capi di rame mandavano dei riflessi di fiamma sulle pareti, nere di fuliggine.

Il vecchio prese due bicchieri, li posò sopra la madia, poi, tutto a un tratto, mutando proposito, disse:

— No, noi staremo meglio qui sopra per discorrere. Blandine, porta su nella mia stanza un prosciutto... Il prosciutto che è nella credenza... poi... del pane e un boccale di vino bianco di Longefans, che è nella terza botte, a destra giù in cantina... O meglio... no, no, mormorò scuotendo il capo e staccando una grossa chiave da un chiodo, vicino al camino: voglio andare io a cercarne una vecchia polverosa, ma di sotto banco. Scuatemi, signore... Zsst!

(Continua)

MUSICALIA

Perosi ottiene a Monaco nuovi trionfi, e di questo nessuno ne farà le meraviglie; desta invece stupore ed ammirazione la prodigiosa fecondità del maestro. Quasi fosse poco il Giudizio Universale, grandioso lavoro che or si eseguirà anche a Varsavia ed a Padova, ora a Monaco viene dato per la prima volta uno Stabat Mater nuovissima composizione dell' illustre maestro.

Il maestro Enrico Bossi ha avuto incarico dalla direzione della Scala di scrivere un' opera di grandi proporzioni. In questo nuovo campo indubbiamente il Bossi si mostrerà all'altezza della stima che meritamente egli gode.

Sua Santità su proposta del maestro Perosi ha nominato il prof. Don Antonio Rella maestro di canto Gregoriano della Cappella Sistina. Questo fatto nuovo nella tradizione della Sistina ad dimostra che per il canto Gregoriano o antico ci vuole uno specialista.

Il Padre Hartmann ha diretto in questi giorni a Vienna con lieto successo il suo Oratorio San Pietro.

Il Repertorio di Melodie Gregoriane tradizionali trascritte in notazione moderna con accompagnamento facile d' organo od armonium esce in fascicoli mensili, edito dalla Casa Desclée per cura del maestro Giulio Bas, e costa L. 5 all'anno. La prima serie di 12 fascicoli con le principali feste dell'anno è stata completata nel 1903. Ora prosegue sul suo secondo anno di vita.

A parte la questione dell'accompagnamento questa pubblicazione lodatissima dalle principali autorità gregoriane si raccomanda da se stessa essendo l'ottimo dei mezzi per popolarizzare il vero canto Gregoriano. Il Bas è un valore in arte, ed io lo conosco assai bene essendomi trovato quasi condiscipolo con lui nella scuola d'organo che teneva il Bossi quando era direttore del Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Martedì 15 - s. Longino m. Fiere e mercati della provincia. Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Obolo pel s. Padre. Somma precedente L. 213.30 Popolazione di Pantianico 11.70

Somma totale L. 225. - R. Exequatur.

E' stato concesso con decreto in data 8 corrente il R. Exequatur alla Bolla pontificia che nomina il M. R. D. Giuseppe Palenturuti a Parroco di Colloredo di Prato.

Consiglio comunale. Questa sera si radunerà in seduta straordinaria il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

Per la nuova cooperativa di consumo. Alle ore 14 di ieri nei locali della Camera del lavoro si radunarono un buon numero di operai per la istituzione di una nuova cooperativa di consumo.

Si ebbe una lunga discussione, alla quale presero parte molti degli intervenuti. Venne deliberato di tenere un corso di conferenze, di esercitare un'attiva propaganda e di indire alcune riunioni per ogni singola sezione. Si votò anche un ordine del giorno di protesta per la mancata legge sul riposo festivo.

I falsi monetari. Sabato il Giudice istruttore avv. Contini accompagnato dal vice cancelliere Serafini si recò alle carceri giudiziarie per interrogare gli arrestati. Gli interrogatori durarono oltre 4 ore.

Ci vogliono fatti per persuadere e lo prova il grande interesse che ha meritato la Lotteria dell'Esposizione regionale di Udine.

Mancano dodici giorni dall'estrazione e quasi tutti i biglietti sono esauriti. Quanti ne sono possessori di pochi vogliono arricchirsi di altri e di conseguenza chi ne è privo non potrà venire in possesso se non si affrettà ad acquistarli.

Agli avveduti lettori serva la notizia di norma. Teatro Minerva.

Sabato e domenica, numeroso ed eletto pubblico assistette alla recita della Gioconda, del D'Annunzio, che ottenne un lusinghiero successo. L'azione drammatica venne interpretata con ogni cura da tutti gli artisti. Si distinsero in special modo la signora Varini ed il sig. E. Berti. Questa sera avremo un'altra novità D'Annunziana: la Francesca da Rimini.

Per la ferrovia Carnica.

Giunge notizia da Roma che il Ministero dei LL. PP. ha negato il sussidio per la tramvia stazione della Carnia-Tolmezzo, accordando invece un maggior contributo per la ferrovia stazione della Carnia-Villasantina.

Lasciate i sassi in terra.

Ieri prima del mezzogiorno alcuni ragazzi stavano giocando fra loro. Ad un tratto uno di questi raccolse un sasso lo lanciava contro un suo compagno colpendolo al piede sinistro.

Condotto all'ospedale, gli venne riscontrata una ferita lacera contusa all'aluce del piede ed una lesione all'unghia. A detta del medico di guardia guarirà in giorni dieci. Il ferito è certo Gaspare Rumignani di Giovanni, d'anni 10 da Udine.

Ferita in rissa.

Oggi mattina verso le otto venne medicata al nostro ospedale certa Alessio Angelina d'anni 31, per ferita da taglio alla regione retro mastoidea destra interessante il cuoio capelluto ed in parte i sottostri muscolari. La ferita è lunga 4 centimetri. La guarigione avverrà in dieci giorni. La ferita fu riportata in rissa.

Le pazzie della folla.

Verso le ore 10 di ieri mattina due agenti di finanza, il vice-brigadiere Orsini ed il caporale Gagliolini, facevano una perlustrazione di servizio nei dintorni della chiesa, scossero un individuo, noto ad essi come audace contrabbandiere, con un involto sotto il braccio. L'individuo, appena essi si fecero vedere, si dette alla fuga. I due agenti insospettiti si misero a rincorrerlo. L'individuo vistosi inseguito gettò l'involto nella roggia. In breve esso venne raggiunto e dagli agenti ammanettato, perchè apponeva vivissima resistenza.

Al trambusto ed alle grida dell'arrestato accorse molta gente, la quale, nulla sapendo, cominciò a prendere le difese dell'arrestato.

Il brigadiere Orsini tentò con le buone di far comprendere ai dimostranti che l'arrestato era un vero colpevole, ma inutilmente. Il grido mola mola era divenuto generale e già taluni dei più facinorosi tentava strappare agli agenti l'arrestato, il caporale Gagliolini estrasse la rivoltella e cominciò a farsi un po' di largo. Visto però che le cose prendevano una brutta piega, essi abbandonarono l'arrestato che, sebbene legato, si dette a precipitosa fuga per i campi.

La folla seguì gli agenti, che recavansi in città per denunciare l'accaduto, fischando ed urlando.

L'arrestato è certo Serafini Giuseppe d'anni 30 da Pradamano.

Del fatto si occupa ora l'autorità competente.

Furterello.

Sabato una tal Passoni Ada denunciò d'essere stata derubata da una sua... amica, certa Irma Angeli, d'un scialo e d'un ombrello. Da una perquisizione operata dalla P. S. in casa della Irma si rinvenne la refurtiva nascosta nel fienile.

Baccoido.

Il vigile Piacenzotto condusse all'ospedale certo Picco Arturo, fu Italo, d'anni 15, cartonario, trovato in completo stato d'ubriachezza nei pressi della piazza Gemona.

Lo stesso vigile passando per via Grazzano arrestò certo Sassano Cesare, d'anni 28 manovale pure ubriaco fradicio, molestava i passanti.

Comizio.

Questa sera si radunerà l'ufficio centrale della Camera del lavoro per prendere degli accordi sul comizio di protesta che sarà tenuto domenica, per il voto sul ripogo festivo. Gli oratori del comizio non sono ancora scelti.

Estradato.

Questa mattina venne accompagnato al confine di Cormons e consegnato ai nostri carabinieri certo Giuseppe Perdusini di Messina. Egli erasi riparato a Trieste dopo aver commesso un'audace rapina nei suoi paesi.

PICCOLA POSTA

D. G. V. - Quasi tutte le casse rurali e altre associazioni cattoliche di carattere economico dell'arcidiocesi inserirono i rispettivi inviti ed i bilanci pagando un tenue importo. Sarà fatto lo stesso anche per quanto ella ha spedito.

Sac. Riccardo Maruzzi Direttore resp

Cassa Rurale di Prestiti

Di S. Canciano in Prato Carnico (Società Cooperativa in nome collettivo) N° 414.

I soci sono invitati all'assemblea generale nella sala della Società pel giorno 21 corr. alle ore 9.

Ordine del giorno:

- 1. Discussione e approvazione del bilancio 1903 previa relazione della presidenza e comitato dei sindaci.
2. Comunicazioni varie.
3. Determinazione i limiti della gestione per il 1904.
4. Nomina delle cariche uscenti.

Quelli che mancano senza giustificato motivo incorrono la multa di lire una.

IL PRESIDENTE Michele Salari.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO



mal di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Ditta Pasquale Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

Impianti completi di

DISTILLERIE

sia a vapore che a fuoco diretto.

Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore.

Prezzi mitissimi.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfatto si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

Interessante.

In CODROIPO cederebbero, in causa della morte del proprietario, Ditta e Negozio in rame con laboratorio bene avviato. Illuminazione ad acetilene.

Per trattative rivolgersi al

Sac. Antonio Snaidoro in Codroipo.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mt 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisa e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 8.20	8.53	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.06	O. 8.22	9.02
D. 11.35	14.10	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 13.15	17.45	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 17.30	22.16	D. 14.10	17. —				
D. 20.38	23.06	O. 18.37	23.35				
		M. 23.35	4.20				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11. —	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 13.35	13.06
D. 17.10	20.45	O. 18.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05				
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.16	M. 7.10 D. 9.01	10.40	D. 6.12 M. 9.10	8.58
O. 8. —	10.40	M. 9. —	12.50	M. 13.16 D. 16.46	19.46	M. 13.30 M. 14.50	15.50
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20. —	M. 19.25 D. 20.34	—	D. 17.30 M. 20.53	21.39
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	9.53	M. 7.10 D. 8.04	10. —	D. 7. — M. 9.10	9.58
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.15	19.20	M. 10.25 M. 14.50	15.50
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.50 M. 20.53	21.39

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 — S. T. 8.40 11.40 15.15 18. —
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 10. — 12. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

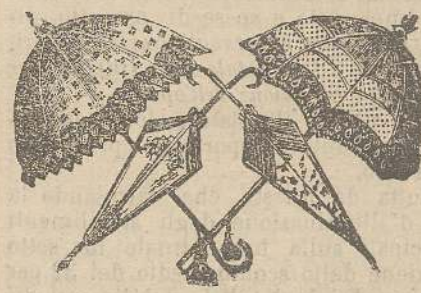
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chineglie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Preseni e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta